

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

percepire, sottile al punto da ingenerare un terribile senso di confusione che, potremmo dire, è alla base di tutte le tirannie moderne, cioè di quelle tirannie che non hanno un Capo del Governo in uniforme e che, apparentemente, non hanno dei gendarmi per ministri. E se è sulla confusione che si formano le ingiustizie, cadenzate, quasi perpestrate a ragioni quotidiane a danno dei cittadini, come una medicina mortale che sa di fragola, è sulla trasparenza che si fonderà la rinascita di questo paese, quanto mai auspicabile oggi, rebus sic stantibus. Il mio malessere chiede asilo in quanti di voi si sono accorti di come sia intollerabile che i servizi d'informazione ci forniscano un surrogato della realtà, peraltro di pessima qualità, ricco di contraddizioni e infingimenti non degni del menoabile dei bambini bugiardi (che saprà mentire con più arte). Chiede asilo in quanti di voi si sono accorti della frattura frastagliata che non solo separa il vero dal più-o-meno vero, ma che ci separa gli uni dagli altri, mettendo a repentaglio il valore imprescindibile della coesione sociale.

**LORENZO POZZATI**  
**Serbi o Europei**

La Fiat vuole delocalizzare in Serbia? Che diventi serba! Lo spostamento della produzione in Paesi più convenienti per gli imprenditori, non credo dovrebbe poter avvenire in Paesi dalle condizioni sociali e con trattamenti economici e contrattuali dei lavoratori inferiori a perlomeno la media dei Paesi UE. Questa, se ancora non c'è, penso il Parlamento europeo dovrebbe impegnarsi per farla essere una regola ferrea. Troppo comodo, per alcuni tipi di imprenditori, fare gli europei in casa propria e gli sfruttatori in casa d'altri.

**GUGLIELMO**  
**Ancora su Vendola**

Anche se non sono più un ragazzo (1942), vedrei con favore Vendola a segretario del PD, anche se, devo dire, che Bersani si sta comportando bene, dopo un criticabile inizio. Però non è questo il momento di fomentare divisioni e polemiche, oltre a tutto le primarie sono ancora lontane. Ora ci vuole la massima coesione, occorre un esercito, compatto nelle parole e nei fatti, contro un nemico che sta mandando alla rovina morale ed economica questo Paese! Veltroni, Bersani, Vendola, D'Alema, ecc. stop ai distinguo, gli interessi particolari. L'avversario si è molto indebolito.

## IL PD E IL NUOVO PARADIGMA CULTURALE

**CAMBIARE  
ROTTA**

**Mario Castagna**

FORMAZIONE POLITICA DEI GIOVANI PD



**G**li ultimi trent'anni hanno segnato la sconfitta non solo politica del fronte progressista mondiale, ma anche culturale. Sconfitta che ha messo in soffitta anche l'armamentario linguistico del nostro pensiero, entrando nel vortice delle terze vie e dei neue mitte. E se per una sera provassimo a ragionare di uguaglianza e merito, di capitalismo e comunità, di giustizia sociale ed economia? Ci abbiamo provato e la prova sembra essere riuscita al meglio. Il 15 luglio scorso, in un seminario a porte chiuse, i Giovani Democratici hanno invitato deputati, senatori, dirigenti del Partito Democratico, intellettuali e ricercatori, a ragionare, insieme a Mauro Magatti e a Michele Nicoletti, di crisi e capitalismo, alla ricerca delle radici di un nuovo pensiero e di una nuova cultura economica per il PD. Invitare due intellettuali cattolici a parlare di capitalismo techno-nichilista, come ha fatto Magatti, o del rapporto tra Chiesa e capitalismo, come ha fatto Nicoletti, vuol dire essenzialmente tre cose. Innanzitutto vuol dire riscoprire, su una sintesi alta, la mescolanza delle culture che hanno dato vita a questo partito. Forse è proprio a partire dalla Caritas in Veritate o dagli scritti di qualche intellettuale cattolico non eretico né eterodosso, che possiamo ritrovare le ragioni di un pensiero critico e radicale di fronte alle crescenti disuguaglianze sociali. Forse a ragionare di questo, si capisce che il Pd parte in vantaggio rispetto alla costruzione di un nuovo paradigma culturale, proprio perché ha in se le potenzialità di forze capaci di questo senza essere passate dal via della cultura marxista. Ma vuol dire anche riappropriarsi della capacità di un pensiero lungo, capace di aggirare gli ostacoli dei lanci di agenzia e della stucchevole polemica quotidiana. Un pensiero che è radicale non perché estremo ma perché va alle radici delle questioni, e che sfida la destra, la potente destra egemone dell'ultimo trentennio, sul suo stesso terreno, quello dell'egemonia culturale. Ma in ultimo, vuol dire anche rispolverare, dagli scatoloni nei quali li avevamo depositati, termini che abbiamo scordato. Si potrà pronunciare ancora la parola capitalismo senza avere paura di apparire un discepolo di Stalin? Si può riscoprire, sulla base di una critica alla retorica dell'uguaglianza dei punti di partenza, contrapposta a quella dei punti di arrivo, il valore della giustizia sociale? La pietra di scandalo di una sperequazione enorme tra le retribuzioni dei top manager e quelle del ceto medio impoverito, non poteva diventare la testata d'angolo di un nuovo discorso sul valore dell'uguaglianza? Sono interrogativi al quale il Pd sembra aver risposto in maniera errata finora. Ma sono sicuro che abbia la forza per cambiare rotta. Non a caso nell'anno delle settimane sociali dei cattolici. ❖

## I SOPRUSI DI UN GOVERNO SORDO CHE TAGLIA

**PAGANO SEMPRE  
I PIÙ DEBOLI**

**Achille Serra**

SENATORE PD



**L**a manovra dei soprusi. Da qualunque angolazione si guardi alla finanziaria d'estate in via di approvazione a colpi di fiducia, questa definizione calza a pennello. Tra i soprusi più eclatanti, rientra a pieno titolo un emendamento del relatore di maggioranza sul patrimonio abitativo della Difesa che in poche righe cancella un percorso di provvedimenti legislativi e pianificazione amministrativa iniziato oltre quindici anni fa. Con un colpo di mano clamoroso, infatti, la manovra obbliga le circa 5500 famiglie di militari che attualmente abitano in un alloggio della Difesa versando un affitto agevolato, a pagare dal prossimo gennaio canoni di mercato. Ciò significa per almeno due terzi di queste famiglie - quelle con il reddito più basso - la condanna a rimanere per strada. Tra loro, vedove, pensionati, portatori di handicap. Tutti definiti con un enorme errore giuridico, "sine titolo". Tutti considerati a torto abusivi. Ora, al di là dell'insensatezza di una misura che comporterà nella fase di avvio, forti perdite per la pubblica amministrazione, mi preme soffermarmi su due aspetti di questa vicenda. Il primo, appunto, è di natura storico-politica.

Va ricordato che già nel 1993, la legge 537 stabilì il diritto alla continuità abitativa per le famiglie con reddito medio-basso utenti degli alloggi della Difesa. Nel '94 poi, il governo Berlusconi sancì la possibilità di prorogare la concessione anche a famiglie con reddito superiore, alzando loro il canone del 50 per cento. Da allora dunque gli uni e gli altri hanno pieno titolo a vivere dove vivono. Come se non bastasse, nella Finanziaria 2008, il centrosinistra approvò un programma di valorizzazione del demanio militare - organico e a lunga scadenza - che consentisse ai 40-50 mila volontari di truppa di ottenere una casa attraverso uno strumento di edilizia agevolata. Qui si stabiliva che, in caso di vendita, gli utenti ex sine titolo godessero o del diritto di prelazione o, comunque, del diritto di restare nel medesimo alloggio alle medesime condizioni. Tutto ciò era già stato stravolto nei mesi scorsi dal Regolamento attuativo di tale legge emanato dall'attuale governo, con rilievi e critiche sia da parte del Consiglio di Stato che della Corte dei Conti. Ma con il colpo di mano della manovra si è raggiunto l'apice, perché all'ingiustizia si è sommata l'arroganza di un regime che non ammette trattativa. E vengo al secondo aspetto della vicenda: l'ennesima prova della sordità del Governo alle richieste di ascolto dei suoi cittadini. Il ministro la Russa, infatti, sono settimane, che fa orecchie di mercante. A chiederli un colloquio, infatti, oltre ai diretti interessati, sono stati anche alcuni esponenti del gruppo Pd in Commissione Difesa al Senato, tra cui il sottoscritto. E, la risposta è ormai una chimera. ❖